

DICEMBRE 2024



dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

UN ANNO DI SPERANZA

La celebrazione del Natale del Signore di quest'anno segnerà come ben sappiamo l'inizio di un anno giubilare, anno di grazia del Signore. Un anno che ci vedrà riflettere e camminare a partire dal tema della virtù teologale della speranza.

Ma ci siamo mai chiesti cosa voglia veramente significare questa virtù? Facciamoci aiutare dalla definizione che troviamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica:

1817 La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità...

1818 La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo...

Possiamo dire allora che la Speranza è la risposta al nostro desiderio di felicità che è nel cuore di ogni uomo. In altre parole, come dice san Paolo è "Cristo, la nostra Speranza", è la vita di Cristo che ci aiuta a affrontare e a vivere la nostra stessa vita

con lo sguardo dell'amore di Dio, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente vale a dire la nostra felicità oggi e nell'eternità.

Come possiamo allora accogliere e essere a nostra volta portatori della Speranza che è Cristo nella nostra vita e nella nostra comunità di Talamona?

Condivido con voi tre mie "speranze" per questo anno giubilare...

Speranza di pace: per il mondo certamente, non stanchiamoci continuamente di pregare il Dio della pace affinché tocchi il cuore dell'uomo, ma pace anche nelle nostre vite e nelle nostre relazioni.

Capita tante volte di ascoltare persone tristi, inquiete nel cuore per una vita frenetica, per incomprensioni all'interno della coppia, nelle relazioni con i figli, nel mondo del lavoro, per tensioni oramai croniche nelle famiglie. In questo Natale proviamo ancora una volta ad accogliere Gesù che nasce nel cuore di ogni uomo, lasciamo spazio in mezzo alle mille frenesie e preoccupazioni a Dio che viene a portare pace e serenità. Cerchiamolo nella preghiera e nell'Eucaristia. Cerchiamolo nella misericordia del suo perdono attraverso il sacramento della confessione, per essere a nostra volta capaci di portare e seminare pace nelle nostre relazioni. Cerchiamolo nelle persone che vivono accanto a noi e dove risplende il volto di Dio facendo un "primo passo" anche se a volte ci risulta faticoso e difficile. Dall'incontro con Dio può crescere in noi la speranza di pace che tanto desideriamo.



Speranza di vita: vita certamente intesa come vita nascente sempre “più in crisi” e spesse volte negata, vita nella sua “interezza” dai nostri bambini e ragazzi, ai giovani e adulti e ai nostri anziani e ammalati con le sue gioie e le sue fatiche, ma penso ora soprattutto alla vita di Figli di Dio, alla vita cristiana.

La speranza che affido al Signore è quella che il mio cammino e il cammino di tutti noi battezzati possa crescere come vita piena e protesa verso la felicità eterna. Ma come possiamo prenderci a cuore che ogni vita possa crescere nella fede e incontrare il volto di “Cristo nostra speranza?”. Come possiamo seminare nella nostra comunità la speranza della felicità dell’incontro con Cristo? Io penso che la “strategia” più efficace possa essere quella della “testimonianza credibile della gioia dell’incontro con il Signore”. Se vogliamo veramente che il seme della vita piena, della felicità eterna che il Signore ci promette, raggiunga ogni uomo siamo chiamati a riscoprire noi per primi la gioia dell’incontro del Signore che viene in mezzo a noi. Mostrare il volto gioioso di questo incontro personale e soprattutto di Chiesa in cammino.

Non scoraggiamoci se siamo in pochi o se guardandoci intorno a volte vediamo “sempre gli stessi volti”, se saremo convinti e gioiosi saremo portatori di una speranza che va oltre le fatiche, che guarda al domani con gioia e costruisce un futuro di vita. Solo così tutte le nostre iniziative saranno efficaci e porteranno Vita.

Speranza di ricchezza: una ricchezza non solo e propriamente materiale certo, anche se sono diverse anche intorno a noi le per-

sone in difficoltà su cui siamo chiamati ad aprire i nostri occhi, ma speranza di una ricchezza di relazioni, di comunità. Una delle povertà più grandi del nostro tempo è la solitudine, è la mancanza di relazioni vere e sincere.

La speranza che coltivo nel mio cuore è che questo anno giubilare ci aiuti come comunità a costruire sempre più relazioni tra noi, tra le persone che abitano attorno a noi, tra

le diverse generazioni che si incontrano e hanno tanto da dare le une alle altre. Che rinforzando le relazioni ognuno possa farsi carico per come può delle fatiche e bisogni dell’altro “perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia,

uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza”.

Concludo questo articolo prendendo in “prestito” ancora una volta le parole del papa a conclusione della bolla di indizione del Giubileo, come augurio per me e per ognuno di voi per questo santo Natale: Lasciamoci fin d’ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell’attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Buon Natale e buon cammino in Cristo, nostra Speranza.

Don Michele



"NON CAPITE ANCORA?"

Un giorno Gesù disse questa frase ai suoi discepoli. Forse oggi la rivolge a me e a tutti noi mentre per l'ennesima volta ci avviamo a celebrare il Natale. Indaffarati a preparare feste, regali, presepi e vacanze, il Natale ci provoca sempre belle emozioni:

- la tenerezza di un bambino che sconfigge la durezza, la diffidenza e l'aggressività dei rapporti
- il bisogno di semplicità e piccolezza in un modo dove tutto si complica
- la gioia di un dono
- un senso di bontà e poesia che ci avvolge
- un po' di luci che ravvivano la vita e il buio di certi momenti
- la felicità di incontrarci in famiglia, con amici e parenti...

Mi sembra però, che spesso manchi qualcosa, o meglio qualcuno: Lui.

Si perde così il messaggio rivoluzionario del Natale: il volto del Dio cristiano.

- Si pensa a un Dio lassù, quando lui è in mezzo a noi
- ... a un Dio che fa valere la sua onnipotenza e il suo potere, mentre si fa bisognoso di tutto
- ...a un Dio che punta il dito a condannare e schiacciare l'uomo, mentre si fa uno di noi e annuncia pace in terra agli uomini, da Lui amati.

Incontro persone che dicono con franchezza: "Credo in un Dio, poi quale sia... Ce ne sono tanti..." oppure "Non ho bisogno di un Dio"...

Ma un Dio a rovescio, che non fa dell'uomo un servo o uno schiavo, che si fa lui piccolo e servo per offrirti speranza e la certezza che tu sei comunque e sempre amato, dove lo trovi?

Sicuro di non aver bisogno di questo Amore così grande che dà la sua vita perché tu viva? E se questo Dio fosse la vera liberazio-



ne per l'uomo dalle sue paure e dalle sue porcherie? (guarda come le persone che veramente hanno creduto in lui ci hanno offerto i segni di un mondo nuovo).

"Non capite ancora?" Non capite ancora... la bellezza di vivere che voglio offrirvi..., la libertà della vita che voglio darvi...?

Prova a metterti davanti al Bambino del tuo presepe e a riscoprire questo volto di Dio! Così mendicanti di amore come siamo, forse ti conquisterà.

Come solo l'Amore sa fare!

Don Sergio

Nel presepe

Nel presepe

- si manifesta la tenerezza di Dio.
- Il Creatore dell'Universo, si abbassa alla nostra debolezza.
- Sentiamo la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua incarnazione.
- Dio risponde ai nostri interrogativi più profondi: chi sono? Perché amo? Perché soffro?...
- Gesù si manifesta come novità in mezzo a un mondo vecchio.
- Inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati.
- Inizia la rivoluzione dell'amore e della tenerezza di Dio.
- C'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura.



Preghiera

Grazie, perché ti presenti come un bambino per farti accogliere nelle nostre braccia. Grazie, perché nel presepe parli alla nostra vita, ci racconti l'amore di Dio, che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Donami la fede nella tua misericordia e rinnova in me la gioia della tua salvezza.

Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, insegnaci la gioia degli umili e di coloro che credono nelle promesse del Signore.

Aiutaci a proclamare la grandezza del Dio che accompagna e salva la nostra sofferente umanità.

VITA DELLA CHIESA

GIUBILEO... QUANDO?

Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date inizio e di fine del Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema "Pellegrini di Speranza".

Lo annuncia la Bolla di indizione *Spes non confudit* (la speranza non delude), pubblicata il 9 maggio. Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa; il 1° gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e infine domenica 5 gennaio a San Paolo fuori le Mura.

Francesco ha anche annunciato la sua intenzione di aprire una Porta Santa in un carcere e di chiedere la cancellazione del debito delle nazioni che non lo possono ripagare.

Dispone che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, «i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare... Il pellegrinaggio da una chiesa verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti».

Il Giubileo terminerà domenica 28 dicembre 2025.

... «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona - auspica il Papa -, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo».

Da "Avvenire"

DIOCESI DI COMO
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE
ORVIETO-ROMA

PELLEGRINI DI SPERANZA

CON IL VESCOVO CARDINALE OSCAR CANTONI

"Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita"
Papa Francesco "Spes non confudit"

18-21 settembre 2025
€ 550 ACCONTO € 150 ALL'ISCRIZIONE
BALDO € 400 ENTRO IL 30-6-2025

PER ISCRIVERSI RITIRARE E CONSEGNARE IL MODULO DI ISCRIZIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE IN SACRESTIA PRIMA E DOPO LE MESSE DEL SABATO E DELLA DOMENICA

AVVENIRE

IL GIUBILEO DI CUI SENTO IL BISOGNO

Giubileo a Roma?

Forse. Ma passando da Nazareth!

Gesù all'inizio della sua apparizione pubblica, si presenta al suo paese, nella sinagoga e legge un brano di Isaia con cui spiega la sua missione:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.”

■ L'anno santo era per gli ebrei cercare di rimettere a posto il mondo secondo Dio, a partire dalle relazioni con lui e con i fratelli... Venivano rimessi i debiti, si lasciava riposare la terra (ricordando che ne siamo solo amministratori e non proprietari veramente, perché la terra è di Dio) e la si restituiva agli antichi proprietari, si liberavano schiavi e prigionieri, ricordando la misericordia di Dio. Si dava a tutti la pos-

sibilità di ricominciare. O almeno così era nelle intenzioni!

L'anno di Grazia, santo appunto, è il tempo favorevole per far rinascere il mondo: per portare ai poveri il lieto annuncio, per dare spazio agli umili e agli ultimi, per liberare l'uomo in tutti i sensi. Chi vuol seguire Gesù deve convertirsi a rovesciare i criteri del mondo, a vivere la vita non per se stesso ma come dono di liberazione per gli altri, chiamati a offrire la speranza al mondo.

■ Ma da dove attinge la speranza il credente?

Non nasce da un augurio, da un ottimismo di sopravvivenza a volte stupido (“andrà tutto bene”, qualcun diceva all'inizio della pandemia Covid), ma dalla certezza che Dio non fa mancare ai suoi amici la sua forza per affrontare le varie situazioni, anche quelle più drammatiche; ma anche dal cogliere i semi di bene che aprono il cuore e che annunciano il suo Regno già presente. E' una speranza che è tutt'altro che evanescente e poco credibile. E papa Francesco ci propone questa sottolineatura.

■ Impegniamoci a scoprire quelle libera-



zioni che in nome suo si stanno realizzando, nel nostro territorio o anche oltre, magari in un cammino a tappe, pellegrinanti. Toccare con mano esperienze di fraternità, di famiglie aperte, di persone che si chinano sugli ultimi, sugli emarginati, sui bambini o giovani sofferenti...

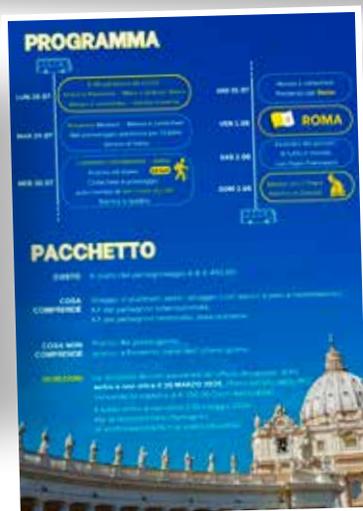
Cogliere quei segni di speranza come uno stimolo a cambiare sguardo, testa e cuore, cioè a capire cosa c'è dentro di noi che non è secondo il cuore di Dio. ...In una parola convertirci a Lui.

■ **Allora celebriamo!** Allora ci accostiamo alla confessione e lasceremo che Dio ci riconcili a sé per fare di noi creature nuove, con la gioia di vedere quanto Lui sa fare nell'animo delle persone e con la fiducia che Lui possa fare anche di noi dei portatori di speranza nel mondo. E tutti vediamo di quanta ce n'è disperatamente bisogno oggi.

Ecco il Giubileo che vorrei vivere e magari condividere con voi.

Buon cammino giubilare. Che sia davvero un anno di Grazia!

Don Sergio



Vicariato di Morbegno

“LA SPERANZA NON DELUDE” (Rm 5,5)

«Tutti sperano.
Nel cuore di ogni persona
è racchiusa la speranza
come desiderio e attesa del bene,
pur non sapendo
che cosa il domani porterà con sé.
L'imprevedibilità del futuro, tuttavia,
fa sorgere sentimenti a volte contrapposti:
dalla fiducia al timore,
dalla serenità allo sconforto,
dalla certezza al dubbio.
Incontriamo spesso
persone sfiduciate, che
guardano all'avvenire
con scetticismo
e pessimismo,
come se nulla potesse
offrire loro felicità.
Possa il Giubileo
essere per tutti
occasione
di rianimare
la speranza.»

(Papa Francesco)

Quattro incontri sul tema della Speranza

Una virtù che non va da sé.

Una virtù difficile,

ma di cui non si può fare a meno!

Aula Ipogea - San Giuseppe - Morbegno

dalle ore 20.45 alle ore 22.15

Speranza umana e speranza cristiana.

Quale camimento?

Don Ezio Prato (Teologia fondamentale)

venerdì 24 gennaio 2025

«Sei tu, Signore, la mia speranza» (sal 70,5)

Don Marco Cairoli (Scrittura)

venerdì 31 gennaio 2025

Imparare la speranza.

Quale cammino?

Don Maurizio Mosconi (Teologia sistematica)

venerdì 14 febbraio 2025

Simmaginare la speranza.

Quale volto?

Don Andrea Straffi (Arte Cristiana)

venerdì 21 febbraio 2025

Invito rivolto a tutti gli adulti,
in particolare a tutti gli operatori pastorali.



“Spes non confundit”

SALUTI DA DON ANGELO

Cari Talamonesi,
buona festa dell'Immacolata.
Vi saluto in un ora per noi molto tarda perchè la vita da noi è molto diversa; i nostri ritmi sono diversi, ma anche qui sono pieni. Domani mattina molto presto partiamo per un viaggio di 4 ore per un incontro a un centro pastorale alle ore 9.00, poi mi devo recare alla capitale per dei documenti per la patente. Sarò autonomo e indipendente quando avrò la patente africana e avrò partecipato ai corsi di lingua mapua. Non basta il portoghese e non bastano le poche frasi di circostanza che ho imparato.

...L'esperienza più bella e che desidero condividere è quella dello stare con i bambini. Mi risulta bello, facile e si ingaggiano con molta gioia, semplicità e naturalezza. Poi certo si tratterà anche di offrire loro dei messaggi e aiutarli nell'evoluzione alla crescita.

Stiamo vivendo l'Avvento e abbiamo celebrato l'Immacolata. Diversamente dal Natale dell'immaginario collettivo occidentale, qui non fa freddo, non c'è neve... Sento un po' di nostalgia delle montagne. Fa invece molto caldo e sta arrivando il periodo delle piogge con l'aumento dell'umidità....



Sono molto contento. Si gira molto nelle nostre comunità, per cui si macinano molti chilometri in auto su strade sterrate. Si tratta di 4 regioni con 123 comunità. Cerchiamo di visitarle un po' tutte, ma è impossibile in un anno. All'inizio dell'anno pastorale a febbraio, dopo la stagione delle piogge, riusciamo a visitare le 23 "zone" almeno 2 volte all'anno nelle quali si chiede alle comunità limitrofe di aggregarsi, per vivere celebrazioni assieme, fare l'esame dei catecumeni e le altre attività pastorali.

Sono ai primi passi ma contento, anche se chiamato molto alla pazienza dell'aspettare più che da voi...

Vi auguro davvero un tempo di attesa e di speranza. Pellegrini della speranza è il motto del prossimo Giubileo che è alle porte anche qui. Lo vivremo con la sottolineatura della pace, necessaria in tutto il mondo, ma particolarmente qui in Mozambico, nel nord. Possa abitare le nostre case, le nostre famiglie e comunità, a qualsiasi latitudine umana, spirituale e, geografica ci troviamo a camminare.

Un caro saluto e un abbraccio a tutti

Ciao. Don Angelo

Dal suo messaggio audio

Grazie a Don Angelo per la tempestività nel rispondere alla nostra tardiva richiesta di un messaggio.

VITA DELLA PARROCCHIA

ALLA CROCE - 2024

La seconda domenica di luglio, sono andata sul Monte Pisello in compagnia di Michele e Fabio. È stato come tornare indietro nel tempo, quando da ragazzina con amici andavamo il sabato sera a dormire in tenda, per poi partecipare il giorno dopo alla Santa Messa.

Siamo arrivati presto e dopo esserci rifocillati, il gruppo ha iniziato ad essere più numeroso. Alle 11 Don Sergio era pronto per celebrare con dei chierichetti speciali, gli Alpini (Alioscia, Giuseppe e Roberto) rigorosamente in divisa e fieri del loro ruolo. Don Sergio ci ha parlato dell'importanza di aiutare sempre i più bisognosi soprattutto nella vita di tutti i giorni in cui ci si può sentire stanchi e oppressi.

Improvvisate le nostre coriste (Annarosa, Claudia e Ornella) che con le loro voci angeliche ci hanno deliziato della loro presenza anche a 2272 m.

Terminata la funzione, è stato il momento delle pubbliche relazioni con la rituale foto di gruppo e attimi di socializzazione. Sono stati momenti di riflessione e aggregazione che a parer mio devono sempre essere presenti in una comunità.

Verena (con l'aiuto del mio braccio destro Michele).



SEMINARISTI IN CAMMINO

Il 23 e 24 novembre abbiamo ospitato nella nostra parrocchia due seminaristi chiamati a vivere una esperienza personale, come vuole Papa Francesco, di "una chiesa con le porte aperte, in uscita", (Evangelii Gaudium) non a caso vengono mandati in due (a due a due come evangelicamente prescritto). Il seminarista è nella Chiesa cattolica colui che frequenta il seminario per la preparazione spirituale, teologica e umana, in vista dell'ordinazione presbiterale. Perché questa esperienza? Innanzitutto per fare esperienza delle varie comunità visitate e per ampliare ed arricchire le conoscenze personali.

Il nostro augurio rivolto a loro è di vivere

esperienze seppur brevi, di collaborazione e condivisione con i sacerdoti che donano se stessi alla comunità, famiglie, gioventù, adulti, malati, anziani, imparando a gestire gioie, dolori e sofferenze delle persone a loro affidate, e non per ultimo, con modi, argomenti e l'esempio, preparare il terreno per future vocazioni.

E' mia convinzione che un costante allenamento spirituale del cuore è la base fondamentale per affrontare e vivere il percorso vocazionale che ogni uno è chiamato ad attuare. In conclusione desidero dedicare ai seminaristi e alla nostra comunità una preghiera particolare di Charles de Foucauld.

Sandro Mazzoni



Alcuni seminaristi hanno vissuto delle esperienze nella nostra comunità: eccoli al gruppo della gioia sabato 23 mattina.



I seminaristi presenti nel nostro vicariato partecipano alla preghiera itinerante per le vocazioni

Preghiera d'abbandono

Padre mio,
 io mi abbandono a te,
 fa di me ciò che ti piace.
 Qualunque cosa tu faccia di me
 Ti ringrazio.
 Sono pronto a tutto, accetto tutto.
 La tua volontà si compia in me,
 in tutte le tue creature.
 Non desidero altro, mio Dio.
 Affido l'anima mia alle tue mani
 Te la dono mio Dio,
 con tutto l'amore del mio cuore
 perché ti amo,
 ed è un bisogno del mio amore
 di donarmi
 di pormi nelle tue mani senza riserve
 con infinita fiducia
 perché Tu sei mio Padre.

Charles de Foucauld



VICARIATO DI MORBEGNO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Regoledo - da Sant'Ambrogio a Santa Maria

Preghiera animata dalle parrocchie di:

19 OTTOBRE	MORBEGNO
23 NOVEMBRE	REGOLEDO-COSIO
21 DICEMBRE	VAL MASINO
15 FEBBRAIO	VAL GEROLA
15 MARZO	MELLO-CIVO
5 APRILE	TALAMONA
17 MAGGIO	ARDENNO

Ore 7.30 Santo Rosario a partire dalla piazza di
Regoledo - Sant'Ambrogio
 Ore 8.00 Santa Messa nella chiesa di Santa Maria

*Perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata
 che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la
 fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come
 cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero.*

FESTA ANNIVERSARI MATRIMONIO

Domenica 8 dicembre, festa dell'Immacolata e seconda domenica di Avvento, durante la messa delle 10, la comunità di Talamona ha celebrato la Festa degli anniversari di matrimonio.

Le coppie presenti, che festeggiavano dai 10 ai 60 anni e oltre di vita condivisa, hanno pregato insieme, poi stringendosi la mano destra e cercandosi con lo sguardo hanno rinnovato le promesse di fedeltà pronunciate sull'altare molti anni prima, con la stessa fiducia e la stessa speranza.

A seguire, il pranzo insieme curato dai volontari del Mato Grosso di Mandello: un momento di festa, conversazione gentile

e scambio reciproco in cui le coppie più giovani hanno potuto ammirare l'esempio di amore sincero e rispettoso di chi custodisce nel proprio cuore tanti anni di cammino. Persone che sono segno nel mondo dell'amore di Dio e incarnazione di un "sì" semplice e coraggioso alla propria vocazione.

Sì, come il sì di Maria all'arcangelo Gabriele, il sì di chi affida senza nascondersi e senza riserve la propria vita, muovendo passi decisi lungo la strada, spesso rassicurante e luminosa, a volte più accidentata e faticosa, che Dio gli ha indicato.

Anna





Preghiera degli sposi

Signore

hai chiamato i nostri cuori per nome.

Hai messo i nostri passi sulla stessa strada.

Hai disegnato il nostro cammino fino a te,

ed oggi ancora la tua presenza

avvolge in un tenero abbraccio il nostro amore.

Hai messo un "sì" sulle nostre labbra per annunciare

l'infinita meraviglia del tuo agire.

Veglia sulla nostra unione,

rafforza quei passi e guidaci su quella strada.

Dacci forza quando l'amore quotidiano

perderà il suo entusiasmo.

Parla ai nostri cuori quando il silenzio si farà sentire.

Dacci parole per chi vive nel silenzio.

Dacci gioia per chi vive nel dolore.

Dacci speranza per chi non la conosce.

La nostra casa sia aperta come lo è la tua oggi.

Facci conoscere ogni giorno la Tua volontà

e rendici capaci di realizzarla come tu vuoi.

Regala al nostro stare insieme,

tutti i giorni che hai stabilito per noi

e quando chiamerai a te uno di noi,

non abbandonarci e rafforza la nostra fede

certi che un giorno ci ritroveremo in Te.



CONFESSIONI DI NATALE

- SABATO 14 DICEMBRE dalle 15 alle 17.30
tutti i giorni durante la novena
- MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE ore 15.00 confessione ragazzi 5[^] elementare
- VENERDÌ 20 DICEMBRE a Case Barri ore 9:30 dopo la messa
dalle ore 15:00 confessione ragazzi medie
- SABATO 21 DICEMBRE dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30
- LUNEDÌ 23 DICEMBRE a San Girolamo ore 9.30 dopo la messa
- LUNEDÌ 23 DICEMBRE dalle 14.30 alle 16.30
- MARTEDÌ 24 DICEMBRE dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14:30 alle 17:30

CELEBRAZIONI DI NATALE

NOVENA DI NATALE

per bambini, ragazzi e adulti

- Lunedì 16 dicembre ore 16:50
- Martedì 17 dicembre ore 16:50
- Mercoledì 18 dicembre ore 16:50
- Giovedì 19 dicembre ore 16:50
- Venerdì 20 dicembre ore 16:50
- Sabato 21 dicembre ore 17:15
- Domenica 22 dicembre ore 10:50 (subito dopo la messa)
- Lunedì 23 dicembre ore 16:50
- Martedì 24 dicembre ore 17:30 (prima della messa)

Per aiutare le famiglie nei giorni infrasettimanali di lunedì - martedì - giovedì e venerdì, un gruppo di catechisti/adulti si rende disponibile ad accompagnare i bambini dalla scuola alla chiesa. All'uscita da scuola, quindi, i catechisti riconoscibili con una stella cometa in mano aspetteranno i bambini e li accompagneranno poi in chiesa e staranno con loro durante la novena

Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì celebrazione della messa con novena per giovani e adulti alle ore 18:15 in cappellina

24 DICEMBRE Ore 18.00 Santa Messa di Natale per ragazzi e famiglie con benedizione dei Gesù Bambino

25 DICEMBRE

Mezzanotte S. Messa solenne in Parrocchia
ore 8.30 a San Girolamo e Case Barri
ore 10.00 in Chiesa Parrocchiale
ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale

26 DICEMBRE S. STEFANO - Messa ore 10.00 in parrocchia

29 DICEMBRE: Festa della s. Famiglia - Messe orario festivo

31 DICEMBRE ore 18.00 S. Messa prefestiva della solennità della Madre di Dio; in memoria di don Ugo e chiusura dell'anno con il canto del Te Deum

1 GENNAIO SOLENNITÀ DI MARIA, MADRE DI DIO orario festivo

5 GENNAIO: messe orario festivo
ore 18.00 Messa prefestiva dell'Epifania

6 GENNAIO - EPIFANIA messe orario festivo.
Nel pomeriggio ore 14.30 benedizione dei bambini



La parrocchia di Talamona
ti invita

Natale in...Canto e preghiera

serata animata

dal coro pop rock e dal coro parrocchiale

Lunedì 23 dicembre ore 20.45

teatro oratorio

TALAMONA

al termine
rinfresco per tutti

AMARO TEOLOGICO

Immaginiamo: una serata tra amici in cui, magari dopo cena, ci si trova tutti insieme intorno a un tavolo, con un bicchierino di limoncello o un po' di Braulio e si comincia a parlare di amore, di morte, di nascita. Insomma, capita spesso che in momenti così informali, in cui ci si sente a proprio agio, si finisce per parlare di temi esistenziali. Proprio rifacendoci a questi momenti si è deciso di sviluppare quello che è l'Amaro Teologico - Valtellina Edition; degli incontri mensili per giovani del nostro vicariato che si trovano, davanti a un bicchierino di amaro o, per chi vuole, una tisana calda, a parlare di domande critiche e temi attuali.

Sono stati due, fino ad ora, gli incontri svolti: il primo, dal titolo "Vero Dio, vero uomo", parlava dell'incarnazione di Dio nella figura di Gesù, il tutto introdotto da Don Nicola, vicario di Morbegno, che ha concluso con delle domande rivolte a noi giovani con l'intenzione di stimolare una riflessione che si rifacesse sulla nostra vita e su come la viviamo. Il secondo incontro invece era sul sacerdozio, "Uomini di Dio", e cosa può esserci di meglio per parlare di preti se non avere tra noi chi prete vuole diventarlo? Abbiamo infatti avuto l'occasione di avere insieme a noi i seminaristi della nostra diocesi. E così tra una tisana e un cicchettino sono nate diverse domande che ponevano l'attenzione su

diversi aspetti della loro vita in seminario, sulla loro vocazione e sulle domande che loro stessi si pongono. Come hai fatto a sentire la chiamata? Come passi le tue giornate? Non ti senti in una bolla? Queste e molte altre le domande rivolte a quei giovani, che hanno fatto una scelta sulla quale ogni giorno si interrogano, per arrivare poi al faticoso momento in cui diranno quel sì che li porterà a donare la loro vita a Gesù e alla Chiesa.

Non solo questo però ha reso interessanti quei momenti, infatti anche loro avevano delle domande da porci, e così quello che magari poteva sembrare un interrogatorio si è trasformato in un vero e proprio dialogo. E in una serata che sembrava non voler volgere al fine molte sono le curiosità che sono state soddisfatte e molti sono gli interrogativi che sono sorti nei nostri cuori e nella nostra

mente. Ma in fondo cosa c'è di meglio per chiarire quello che abbiamo dentro se non facendoci le domande giuste?

E con questo intento continuiamo questi incontri, insieme al desiderio di discutere ciò che abita la nostra mente, insieme ad altri ragazzi come noi.

Se quindi hai dai 18 ai 30 anni ti aspettiamo il 20 dicembre nel nostro oratorio, con un bicchierino per scaldarti la pancia e tante domande per scaldarti il cuore.

Clarissa



LA "MUTUA"

È tradizione che all'inizio del nuovo anno venga effettuata la raccolta della mutua. Ma che cosa è questa "mutua"? All'inizio era nata oltre che come una compartecipazione alle spese parrocchiali anche per garantire a tutte le persone i vari servizi liturgici, come ad esempio la celebrazione dei sacramenti, dei funerali per chi non se lo poteva permettere. Ogni famiglia donava una quota per compartecipare a queste spese.

Oggi la "mutua" è un contributo che viene liberamente chiesto alle famiglie di Talamona dalla comunità parrocchiale per sostenere economicamente le varie spese (dalle utenze, al riscaldamento, alla manutenzione ecc.) che nel corso dell'anno la parrocchia deve sostenere.

In questo mio primo anno ho potuto constatare la generosità di tanti parrocchiani che hanno contribuito sentendo la parrocchia un po' come casa loro e quindi sentendo l'esigenza di partecipare a queste spese. Per questo non posso che ringraziarvi. Le spese sono tante, e senza la compartecipazione di tutti sarebbero davvero difficili da sostenere.

Era solito che un incarito/a passasse nelle varie case a "riscuotere la mutua" oltre che

rinnovare l'abbonamento al bollettino parrocchiale, ma in questi ultimi anni questo compito si è reso sempre più "faticoso". Se prima risultava anche un'occasione di incontro e conoscenza, ora a detta degli incaricati stessi, veniva vista da tanti con molta indifferenza e a volte "disturbo".

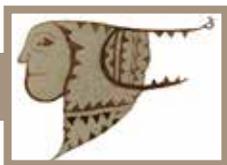
Pertanto abbiamo pensato di rivedere la modalità di adesione alla mutua e al rinnovo del bollettino: troverete all'interno del bollettino e distribuite anche in chiesa, una busta dove potrete mettere la vostra offerta/mutua per poi riconsegnarla prima o durante l'offertorio o dopo le messe in sacrestia, oppure consegnandola a don Michele o don Sergio o imbucandola nella cassetta della posta della casa parrocchiale.

Mentre per rinnovare il proprio abbonamento al bollettino vi chiediamo di riconsegnare in sacrestia prima o dopo le messe domenicali il tagliando di rinnovo che trovate inserito in questo numero del bollettino insieme alla quota di abbonamento entro il 31 gennaio 2025.

Vi ringrazio già da ora per la vostra generosità e il vostro sostegno.

Don Michele





LE PROCESSIONI DI UNA VOLTA A TALAMONA

Le processioni erano in uso in varie parti del mondo antico, come in Egitto, in Grecia e a Roma. Dopo il riconoscimento del cristianesimo da parte dell'imperatore Costantino, cominciarono a svolgersi liberamente anche le processioni cristiane, che ebbero ulteriore impulso dopo che Teodosio I proibì il culto pagano nell'impero romano..

La Riforma protestante ha soppresso le processioni in onore della Madonna e dei santi ed anche le processioni eucaristiche, come quella che si svolgeva nella domenica del Corpus Domini.

Alcune chiese luterane effettuano anco-

ra una processione con la croce il Venerdì Santo, in ricordo della Passione di Gesù. In alcune località, tali processioni sono organizzate insieme alle altre confessioni cristiane ed assumono un valore ecumenico.

Nella liturgia di molte chiese cristiane, la processione è un corteo composto da ecclesiastici e fedeli, all'inizio o alla fine di un rito religioso. Essa avviene solitamente accompagnata da inni, salmodie, litanie o dal suono dell'organo o di altri strumenti. Frequente è la presenza di bande musicali che accompagnano i fedeli lungo il percorso. Le processioni sono molto popolari nel cristianesimo cattolico e ortodosso, ma si trovano anche in altre religioni.

In alcuni feste hanno un particolare rilievo, come la Domenica delle palme o il Corpus Domini.

Anche a Talamona si svolgono, e si sono svolte nei secoli scorsi, le processioni in forma solenne a cui partecipa, e partecipava, un grande numero di fedeli. Ora le processioni che si svolgono lungo l'anno sono tre, ma fin verso gli anni sessanta del 1900, sono state più numerose, infatti erano sei. Normalmente il percorso si svolgeva dalla parrocchia alla chiesa di San Carlo, lungo la via Gavazzeni e ritorno. Solo per quelle del Venerdì Santo e del Corpus Domini il corteo saliva da San Carlo, percorreva la via Mazzoni, per scendere poi dalla via Valenti e ritornare alla chiesa parrocchiale.

La prima dell'anno era quella della sera del Venerdì Santo, di cui dirò dettagliatamente prossimamente.



C'era poi quella del Patrocinio di San Giuseppe che veniva celebrata il mercoledì (il giorno dedicato a San Giuseppa) della seconda settimana dopo Pasqua da quando Pio IX, nel 1870, ha proclamato San Giuseppe patrono della Chiesa.

Seguivano poi, il 21 Giugno, giorno che ricorda la morte di San Luigi, la processione e i festeggiamenti a lui dedicati, che venivano celebrati nelle domenica più vicina. Esisteva a Talamona una Confraternita di San Luigi, alla quale erano iscritti i ragazzi e i giovani, chiamati "i Lüisín" di cui hanno fatto parte tanti giovani della mia età. Dopo quegli anni la confraternita ha cessato la sua attività. Nelle processioni, e in altri momenti liturgici, gli iscritti portavano una tonaca di colore azzurro. Nella chiesa parrocchiale al Santo è stato dedicato un altare, il primo posto a est, vicino all'altare maggiore. San Luigi è stato proclamato protettore degli studenti nel 1729 e patrono dell'Azione Cattolica nel 1926.

Veniva poi celebrata la festa del Corpus Domini con la processione solenne, che percorreva l'itinerario di quella del Venerdì Santo. Anche di questa ne riparleremo.

A queste si aggiungeva l'altra solenne e molto partecipata della festa della patrona del paese Santa Maria Nascente a cui è dedicata la chiesa. La festa di settembre è comunemente nota come "Ul dì 'la noso" cioè, traduco liberamente, il giorno della nostra patrona o della nostra festa.

Da ultimo veniva celebrata la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre. Il culto che risale al XIII secolo, fu diffuso dai domenicani, e il tempio più famoso dedicato alla Vergine con questo nome è quello di Pompei.

Ricordo che, quando i giovani talamonesi, robusti e prestanti, forse, avevano più fede, in occasione delle processioni, si costituiva-

no in gruppi spontanei che di disputavano l'onore di portare la statua del Santo o della Madonna o del Cristo Morto, partecipando ad un'asta. Il gruppo che offriva di più si aggiudicava il privilegio di caricarsi sulle spalle la sacra immagine per tutto il percorso della processione e la somma raccolta veniva offerta alla chiesa. Ai miei tempi, parlo degli anni 1950-60, era rimasta la bella abitudine secondo cui i coscritti di leva si prendevano l'incarico e l'onore di portare, lungo il percorso della sacra funzione, la bara con la statua del Cristo Morto, chiamato Ecce Homo.

Oggi le processioni, nell'arco dell'anno, sono rimaste tre: quella del Venerdì Santo, che si svolge la sera, con la statua del Cristo morto nella bara di cristallo; quella del Corpus Domini, con il Santissimo portato dal celebrante e quella della festa patronale di S. Maria Nascente.

Guido Combi GRT



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Notiziario del Circolo ACLI "GIANNINA MAZZONI"

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO IN RICORDO DI GIANNINA MAZZONI

Sabato 9 novembre, all'Oratorio don Ugo Bongiani, tutto era pronto per l'evento - a cui era invitata l'intera comunità di Talamona - della consegna degli attestati ai 7 studenti (5 delle superiori e 2 universitari) ai quali sono state assegnate le borse di studio in ricordo di Giannina Mazzoni edizione 2024. Il Bando, giunto alla 4^a edizione - intende promuovere la formazione dei giovani talamonesi universitari in ambito sociale, dei ragazzi delle superiori di Talamona e dei ricercatori e studenti universitari in ambito medico, residenti nella Comunità Montana di Morbegno, nel ricordo di Giannina Mazzoni quale esempio di impegno nella comunità, in particolare a favore dei più bisognosi. Alla presenza del numeroso e attento pubblico, i diversi momenti dell'evento (saluti iniziali da parte degli organizzatori e dei famigliari di Giannina Mazzoni; presentazione delle iniziative rivolte ai giovani, finanziate dal Bando regionale "La Lombar-

dia è dei giovani", con la presenza di Lara Luzzi (assessore ai Servizi Sociali) e di alcuni partner del progetto (Oratorio, Filarmonica, Gruppo della Gioia e Circolo ACLI); la testimonianza di Riccardo Baldin sull'esperienza in corso di volontario del Servizio Civile Universale presso le ACLI di Talamona e Morbegno, sono stati intervallati dalla soavità e bellezza degli intermezzi musicali del duetto della Filarmonica di Talamona, Nicholas Duca e Camilla Albini, da un significativo monologo del giovanissimo artista Christian Duca, tratto dal saggio "Voglia di comunità" del sociologo Zygmunt Bauman. Particolarmente apprezzato è stato il momento, che ha preceduto quello finale della consegna degli attestati, con protagonisti i giovani studenti premiati, i quali hanno dialogato con la conduttrice Lucica Bianchi, raccontando il loro percorso formativo, le prospettive future e alcune loro esperienze di impegno nel sociale. Questi i nomi dei



premiati: Annamaria Riva, Bulanti Maria, Speciale Nicole, Samuele Colombini e Samuele Rodelli per le superiori, Alice Spinetti per gli universitari ad indirizzo sociale e Martina Papoli per gli studenti universitari o delle ricerca in ambito sanitario. Un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato o contribuito, in particolare alla Filarmonica di Talamona e ai volontari. Gli organizzatori, insieme ai famigliari di Giannina Mazzoni, intendono continuare l'iniziativa anche nel 2025, proseguendo

un percorso nato con l'intento di aiutare gli studenti universitari e delle superiori di Talamona - in modo particolare quelli che ne hanno più bisogno - e nel tentativo di avvicinarli alle nostre associazioni e alla cittadinanza attiva.

Andrea

COMPILAZIONE ISEE

Via Gavazzeni, 51 - Talamona
Mercoledì dalle 14 alle 17
su appuntamento 0342 1980030

IN RICORDO DI PAOLO

Nel week end del 16 e 17 novembre sono spiccati due "eventi" che hanno dato nuovamente evidenza di come il nostro paese sa essere presente nel raccogliere fondi per cause che possiamo definire nobili.

La famiglia Biella, Milva, Ivo e Samantha, ha organizzato con l'aiuto di amici/volontari, una cena in ricordo di Paolo, nostro compaesano, figlio/fratello/amico, prematuramente scomparso nel 2014 dopo una lunga malattia oncologica.

Unitamente a questa cena è stato riproposto, per l'intero week end, il banco delle torte: come ogni anno, presso il salone parrocchiale, si poteva comprare o portare da vendere, torte e biscotti confezionati e con indicazione degli ingredienti.

Quanto raccolto è stato devoluto all'Istituto Tumori di Milano (€ 4.065,00) per la ricerca sui sarcomi, e alla Fondazione Bianca Garavaglia (€ 2.185,00) che si occupa di raccogliere fondi da destinare a progetti di ricerca, cura e assistenza in ambito oncologico pediatrico con particolare attenzione ai tumori solidi del bambino e dell'adolescente.

La Fondazione opera a favore della Strut-

tura Complessa di Pediatria Oncologica dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di specifici progetti con lo scopo di assicurare ai bambini e agli adolescenti che si ammalano di tumore, sempre più elevate possibilità di guarigione e una migliore qualità di vita futura attraverso farmaci mirati, sistemi di diagnosi e terapie meno invasive e un efficiente sostegno psicologico ai piccoli pazienti e alle loro famiglie.

La famiglia, gli amici, i volontari ...non possono che dire GRAZIE a chi ha creduto e sostenuto queste due giornate.

Lucia Bertolini



DALLA CASA DI RIPOSO

Come ogni anno ci accostiamo ad accogliere l'arrivo di Gesù Bambino. A partire proprio da Gesù che ci viene donato, il mese di dicembre diventa occasione di riflessione sul tema del dono. I nostri Nonnini, guidati dalla saggezza caratteristica degli anziani, sono abituati a cogliere la bellezza del dono in ogni piccolo gesto che ricevono. Un minuto trascorso insieme a chiacchiere, una mano tenuta stretta, un semplice servizio. Tutto diventa occasione da vivere con grande gratitudine. Dicembre diventa però anche quel mese dove alcuni doni si moltiplicano, offrendoci occasioni di socialità e soprattutto di grande gioia! E allora non possiamo non far sentire il nostro grazie. Il primo grazie va all'iniziativa "Nipoti di Babbo Natale" che ormai da 4 anni ci fa compagnia nel mese di dicembre, permettendoci di realizzare tantissimi desideri dei nostri Nonnini attraverso l'incontro con aspiranti Babbi Natale provenienti da tutta Italia!

Un grande grazie al coro Valtellina e al coro Antreas, che ci hanno deliziati con un repertorio di canti tradizionali abbinati a canzoni natalizie, per la gioia di tutti noi e soprattutto del nostro Fedele, che quest'anno festeggia i 50 anni di appartenenza al coro Valtellina. Che traguardo!

Grazie ai bambini del gruppo di catechismo Gerusalemme di Talamona che, proprio sotto Natale, ci regalano la gioia delle loro voci festanti e delle rappresentazioni che ci introducono alla gioia del presepio. Grazie anche ai bambini della Fondazione Scuola Infanzia di Talamona che ogni tanto vengono a trovarci, e anche a dicembre ci allietano con filastrocche e balletti.

Grazie a Sara e a tutto il Gruppo della Gioia per il progetto che regala ore liete al nostro Mauro. Grazie a Sonia e alla Biblioteca "Ines Busnarda" di Talamona per il progetto di lettura, che sta andando alla grande!

E poi grazie a tutti i nostri volontari che donano parte del loro tempo ai nostri Nonnini,





non solo a dicembre ma durante tutto l'anno! Grazie Carla, Bianca, Carmen, Daniela, Antonella, Gianna, Flavia, Adriana, Barbara, Mauro, per il vostro preziosissimo servizio! Per concludere un vivo ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo contribuiscono a ravvivare la vita dei nostri Ospiti in particolar modo, oltre ai cori, la Filarmonica ed il Gruppo Alpini di Talamona. Poteva

mai mancare un compleanno centenario nel mese di dicembre? Certo che no! Infatti, proprio alla vigilia di Natale, festeggeremo la nostra Amelia che spegnerà ben 102 candeline! Tantissimi auguri Amelia di buon compleanno.

E tantissimi auguri a tutti voi di Buon Natale e di un felice e sereno Anno Nuovo!

IN RICORDO DI LEO

L'intera famiglia di Leonardo Perlini desidera esprimere i più sinceri ringraziamenti per il prezioso sostegno ricevuto durante questo periodo difficile. La presenza, le parole gentili e l'affetto hanno significato molto per noi.

La perdita di Leonardo è stata un momento di grande dolore, ma sapere di avere gli amici e la comunità intera al nostro fianco, ha reso tutto un po' più sopportabile. Le numerose visite, i messaggi e i gesti di affetto ci hanno portato conforto nei momenti più bui. Grazie.



Leonardo era la terapia necessaria in una giornata storta, il suo umorismo dialettale, la voglia di partecipare a qualsiasi attività di ripristino casalingo mi portava a ridere di gusto. Lo ricordo sorridente, pieno di creatività, progettava e assaporava la vita. Se per qualcuno è faticoso vivere, credo che non ha mai conosciuto la "contagiosa" gioia di Leo.

La tua assistente

Leonardo era uno studente modello per l'entusiasmo e la competenza con cui affrontava ogni lavoro e progetto che assegnavo e soprattutto per l'esempio che dava ai suoi compagni a mai mollare, sempre a

dare il massimo in qualsiasi situazione con impegno e dedizione. Credo che questo abbia contribuito molto alla loro crescita interiore, un lascito di Leo importante per tutta la loro vita.

Un lascito che riguarda anche me: parlo sempre di lui con colleghi, con i miei figli e anche nelle classi che non lo hanno conosciuto.

Avrò sempre Leo nel cuore

Questo rende il fine vita, ancorché breve, un distacco puramente fisico, alimentando in tutti quelli che lo hanno conosciuto un piacevole proficuo ricordo destinato a durare a lungo.

Un tuo professore

OFFERTE

PER LA CHIESA

n.n.	5000
n.n.	50
da ammalati	330
Per funerale Spini Levi	300
n.n. per pesca di beneficenza	200
per matrimonio Renna Maurizio e Galmozzi Chiara	150
da ditta Siderval per pesca di beneficenza	500
n.n. per pesca di beneficenza	325
n.n.	90
per funerale Ciaponi Lina	200
da ammalati	300
per matrimonio Libera Fabio e Gusmeroli Giulia	100
da Rinnovamento nello Spirito	250
n.n.	100
per matrimonio Biscotti Ivano e Buzzetti Camilla	250
per funerale Isonni Angela	150
da ammalati	185
n.n.	500
in occasione del 50° di matrimonio	50
per funerale Salvioni Elide	300
da ammalati	220
offerta funerale Torlasco Giancarlo	200
n.n.	50
per battesimo Luzzi Gioele	150
da ammalati	225
pranzo catechismo gruppo Cafarnao	200
offerta funerale Cerri Achille	100
offerta funerale Sassella Lidia	100
da ammalati	230
n.n.	50

PER CHIESA S. GIORGIO

da coscritti anno 1954 85

PER FAMIGLIE BISOGNOSE

n.n.	50
n.n.	50

PER CASA DI RIPOSO

in memoria di Corsin Lillia 483

PER TEMPIETTO - ALPINI

Dai Coscritti della classe 1949 € 350

ANAGRAFE

FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

LUZZI GIOELE
di GianPaolo e Bertoletti Federica
PILI MARTINA
di Marco e Fiorini Daniela

MATRIMONIO

Biscotti Ivano e Buzzetti Camilla

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Isonni Angela	anni 93
Molta Enrico	anni 56
Salini Elide Silvia	anni 88
Maffezzinin Battistina	anni 81
Perlino Leonardo	anni 21
Corsin Lilia	anni 103
Vaninetti Umbertina	anni 77
Sassella Lidia	anni 86
Cerri Achille	anni 82

ORARI SANTE MESSE FESTIVE E PREFESTIVE NEL NOSTRO VICINATO

CAMPO E TARTANO **Sabato** alternati ore 18.00 un **Sabato** a CAMPO e uno a TARTANO con il cambio dell'ora la messa a TARTANO è anticipata alle 16:30
Domeniche alternate tra CAMPO e TARTANO sempre alle ore 09.00

MORBEGNO

Sabato ore 17.30 - SAN GIUSEPPE - 18.00 SAN GIOVANNI
Domenica ore 8.00 ASSUNTA - ore 8.30 SAN PIETRO - ore 9.30 SAN GIUSEPPE
ore 10.30 - 18.00 - 20.00 SAN GIOVANNI MORBEGNO

DESCO

Prefestiva ore 18.00

PANIGA

Domenica ore 10.30

ARDENNO

CHIESA PARROCCHIALE di SAN LORENZO
Sabato (e prefestive) ore 18.00 - **Domenica** ore 10.00 - ore 18.00

SIRTA

Domenica ore 10.30 CHIESA PARROCCHIALE



Preghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen*

DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LV - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconiti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Casa parrocchiale tel 0342 670715 - Arciprete: Don Michele Gini cell. 334 1264094 - Don Sergio cell. 339 3278831

Nuova mail: chiesatalamona@gmail.com

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00